

Osservatorio Meteorologico « G. Magrini » del Magistrato alle Acque di Padova

GIUSEPPE CRESTANI

LE TROMBE IN SARDEGNA

Le notizie che ho raccolto attorno alle trombe in Italia (e ormai sono parecchi anni che me ne occupo) riguardano oltre un centinaio di eventi (1), variamente disseminati nelle diverse regioni e nei mari che circondano la penisola. Solo di alcune di esse mi sono giovato in pubblicazioni (2), e ricorderò qui come sin da allora misi in rilievo le difficoltà che s'incontrano nel compilare una siffatta statistica, per cui non è lecito pensare che, neanche dopo una ricerca per quanto accurata, si riuscirà a conoscere la stessa frazione delle trombe presentatesi nelle singole regioni; troppe cause e troppo varie si oppongono a una tale meta.

Malgrado questa grave imperfezione, i numeri, come sarà provato nel lavoro definitivo quando sarà pubblicato, possono essere assunti a dare una qualche idea della frequenza relativa delle trombe nelle varie regioni. Da questi confronti risulterà che esistono regioni, come la parte nord orientale della penisola compresa tra l'Isonzo e il Piave, attorno ai Laghi Lombardi, la Laguna Veneta, ecc., le quali sono ricche di trombe. Vi sono altre regioni invece anche estese, come la Capitanata, la terra di Bari, ecc., per le quali si sa di una o di due trombe al massimo nello spazio di secoli, e queste van dette povere. Tra queste regioni povere, va compresa la *Sardegna, per la quale non sono riuscito a trovare alcuna notizia di trombe.*

Quest'asserzione era già da me fatta nel 1929. (3); successivamente per

(1) Nel *Wind-und Wasserhosen* del Wegener Braunschweig 1917, pag. 58 e seg. per l'Italia sono riportate indicazioni di 16 trombe; se poi vi si comprendono anche quelle osservate nei mari che bagnano la penisola il numero sale a 23.

(2) G. CRESTANI. *Le trombe nel Friuli*. La Met. Prat. n. 3 1924 e n. 5 1924.

ID. *Le trombe nei dintorni del Lago di Bracciano*. La Met. Prat. n. 1, 1925.

ID. *Le trombe in Italia nel 1925*. La Met. Prat. n. 4, 1927.

ID. *Le trombe in Italia nel 1926*. La Met. Prat. n. 4, 1927.

ID. *Le trombe in Italia nel 1927*. La Met. Prat. n. 1, 1929.

(3) G. CRESTANI. *Le trombe in Italia nel 1927*. La Met. Prat. 1929, n. 1.

meglio assicurarmi della verità della medesima, oltre ad attingere alle solite fonti (pubblicazioni meteorologiche o anche di carattere vario, o giornali), mi sono rivolto direttamente ad amici e conoscenti della Sardegna che si dilettono di meteorologia, e tutti mi esclusero di aver visto trombe, o letto o sentito parlare di formazione delle medesime nell'Isola.

Le mie cognizioni in proposito erano a questo punto, quando sui giornali quotidiani del 13 ottobre u. s. lessi: « Durante l'imperversare di un temporale, una tromba d'aria si è rovesciata su Stintino, frazione di Sassari, producendo danni alle abitazioni e destando panico nella popolazione... ».

Siccome il giornale portava anche notizia di un immediato sopralluogo degli Ingegneri del Genio Civile di Sassari, scrissi a quell'Ufficio pregando di informarmi se era stata vista la solita forma classica della tromba o almeno se gli oggetti nella striscia dei danni manifestavano di essere stati sottoposti a torsioni o di essere disseminati in modo da denunciare un qualche moto vorticoso.

Con data 31 ottobre ebbi la risposta dall'Ing. Carlo Avenante: « I danni verificatisi la sera del 9 u. s. nell'abitato di Stintino possono, a giudizio di questo Ufficio, attribuirsi a violente raffiche di vento non presentanti per nulla i caratteri di tromba marina ».

La distinzione di aree ricche di trombe e aree povere ha importanza non tanto in quanto definisce sempre meglio le caratteristiche climatiche ed estende ed approfondisce le nostre conoscenze su quelle regioni, quanto perchè l'esame e la discussione dei caratteri comuni e dei caratteri differenziali di dette regioni ci offrono una via, suggerita anche dal Wegener (1), per mettere meglio in luce le condizioni favorevoli e quelle contrarie al fenomeno, e quindi per riuscire in qualche modo a penetrare più addentro nella natura del medesimo, che in parte è tuttora oscura.

Sull'argomento, a giustificare e a meglio delimitare queste regioni, e a precisarne i caratteri nei rapporti con le trombe, mi riservo di ritornare e fermarmi quando pubblicherò l'elenco delle trombe a cui ho accennato sin dal principio.

(1) A. WEGENER. Wind und Wasserhosen, pag. 84 e seg.